



RECUPERO CREDITI DA VENDITE COMMERCIALI: PROCEDURE E RICONOSCIMENTO DI SENTENZE STRANIERE

Il recupero dei crediti, così come il riconoscimento e l'esecuzione di sentenze straniere, rappresentano argomenti centrali nelle attività commerciali internazionali. In particolare, nel commercio, dove si confrontano frequentemente sistemi giuridici diversi e vari partner contrattuali, è fondamentale adottare un approccio efficace e giuridicamente solido per tutelare gli interessi dei creditori.

Oltre a una solida conoscenza delle norme di procedura civile, il recupero dei crediti derivanti da transazioni commerciali richiede anche il rispetto dei termini di prescrizione applicabili e delle formalità previste. Se il debitore solleva un'obiezione o si rifiuta di pagare, sorge la questione dei rimedi legali disponibili e delle modalità con cui procedere ulteriormente.

In un contesto internazionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze straniere assumono un'importanza pratica sempre maggiore. Le decisioni giudiziarie, infatti, sono atti sovrani dello Stato che le ha emesse e, per loro natura, producono effetti giuridici solo all'interno dei confini territoriali di tale Stato. Tuttavia, gli interessi delle parti coinvolte spesso rendono necessario estendere la forza legale della sentenza anche ad altri paesi. Affinché ciò sia possibile, è necessario che la decisione straniera venga riconosciuta nell'ordinamento interno e, se richiesto, dichiarata esecutiva. I presupposti giuridici per ottenere tale riconoscimento ed esecuzione si fondano principalmente sulle normative nazionali del paese in cui si richiede l'efficacia della sentenza e, ove esistano, su trattati bilaterali o multilaterali applicabili. Se e a quali condizioni una sentenza straniera venga riconosciuta dipende quindi in modo sostanziale dal quadro giuridico del singolo caso.

Questi aspetti sono di grande importanza pratica per le imprese e i loro consulenti, al fine di far valere efficacemente i diritti esistenti e di minimizzare i rischi legali.

AUSTRIA

I. Quali passaggi devono essere seguiti per recuperare con successo un credito da una vendita commerciale e come si procede se il debitore si oppone?

Se i tentativi stragiudiziali si rivelano infruttuosi, il recupero dei crediti richiede l'avvio di un'azione legale. A seconda dell'importo del credito, la competenza spetta ai Tribunali Distrettuali o ai Tribunali Regionali. A Vienna, è prevista una giurisdizione commerciale separata (Tribunale Commerciale di Vienna). Per i crediti fino a EUR 75.000,00 si applica una procedura semplificata (la cosiddetta 'procedura monitoria'); in tali casi, il tribunale emette il cosiddetto 'decreto ingiuntivo condizionato' senza udienza e senza audizione del convenuto. Inizialmente, non viene effettuato alcun controllo preliminare sull'effettiva esistenza del credito. Il debitore, in qualità di convenuto, ha quattro settimane di tempo per proporre opposizione al decreto ingiuntivo. In assenza di opposizione, il decreto acquista efficacia esecutiva e valore legale; in caso contrario, il provvedimento decade e si apre un procedimento ordinario (comprensivo della fase dell'assunzione delle prove). Per le ingiunzioni di pagamento europee, in conformità con la procedura europea d'ingiunzione di pagamento, la competenza è attribuita al Tribunale Distrettuale per le Questioni Commerciali di Vienna.

II. Quali documenti sono necessari per avviare le procedure di esecuzione e ci sono requisiti diversi per i creditori nazionali e stranieri?

Per l'esecuzione delle decisioni giudiziarie, deve essere presentata una “domanda di esecuzione” al Tribunale Distrettuale competente. Una copia del “titolo esecutivo” (sentenza, ingiunzione di pagamento, accordo, ecc.), insieme alla conferma della sua validità legale, deve essere allegata alla domanda di esecuzione. In particolare, per crediti esecutivi fino a EUR 50.000,00, non è necessario allegare il titolo esecutivo. Nel caso di un titolo esecutivo straniero dichiarato esecutivo, è richiesta anche la dichiarazione di esecutività, oltre alla conferma della validità legale della decisione da parte del tribunale straniero.

III. Quali termini di prescrizione si applicano ai creditori di un credito derivante da una vendita commerciale?

I crediti derivanti da una vendita commerciale si prescrivono dopo tre anni, secondo le regole generali del diritto civile. Il termine di prescrizione per i contratti di acquisto inizia dalla scadenza del credito. Se la scadenza non è definita contrattualmente, si applica la norma legale; nel caso dei contratti di acquisto, il prezzo di acquisto è quindi dovuto già al momento della consegna del bene acquistato. Nella pratica, tuttavia, spesso vengono concordati termini di pagamento. L'emissione della fattura dopo tre anni dalla consegna del bene acquistato stabilisce un credito esigibile ma non azionabile (la cosiddetta “obbligazione naturale”).

IV. A quali condizioni possono essere riconosciute ed eseguite le sentenze straniere?

Il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale in Austria si basano principalmente sul Regolamento Bruxelles Ia. La decisione è riconosciuta nel paese interessato senza procedure speciali. Tuttavia, la condizione per l'esecuzione di una decisione giudiziaria riconosciuta è che sia esecutiva nello stato del tribunale che ha emesso la decisione; nell'ambito di applicazione del

Regolamento Bruxelles Ia, non è necessaria una dichiarazione di esecutività, ma è richiesta una certificazione dell'esecuzione. Se non si applicano altri accordi internazionali, gli ordini di esecuzione stranieri devono essere dichiarati esecutivi a livello nazionale al di fuori dell'ambito di applicazione del Regolamento Bruxelles Ia (§§ 2 comma 2, 403 EO (Erwerbsersatzordnung [Schema di Compensazione del Reddito])). I fascicoli e i documenti devono essere dichiarati esecutivi se sono esecutivi secondo le disposizioni dello stato in cui sono stati emessi e la reciprocità è garantita da trattati statali o regolamenti.

V. Quali rimedi legali sono disponibili se il riconoscimento di una sentenza straniera viene respinto?

Il tribunale decide sulla domanda di esecuzione mediante una decisione. Contro le decisioni giudiziarie emesse nelle procedure di esecuzione è ammesso il rimedio legale denominato “Revisione Legale”. Il termine per la Revisione Legale è di 14 giorni dalla data di notifica della decisione. Se l'esecuzione viene respinta per mancanza di riconoscimento di una sentenza straniera, la decisione di rigetto deve essere contestata tempestivamente mediante una Revisione Legale. Ulteriori gradi di appello sono disponibili solo in casi eccezionali.

CINA

I. Quali passaggi devono essere seguiti per recuperare con successo un credito da una vendita commerciale e come si procede se il debitore si oppone?

In primo luogo, deve essere inviato al debitore un sollecito di pagamento da parte di un avvocato. Alla consegna di questa lettera legale, il termine di prescrizione del credito è sospeso. Se il debitore non soddisfa la richiesta in risposta a tale lettera, è necessario presentare un'azione per il pagamento dinanzi al tribunale competente (o al tribunale arbitrale, se tra le parti è stata concordata una clausola arbitrale). Contestualmente alla presentazione dell'azione di pagamento, è possibile richiedere il congelamento dell'importo dovuto sul conto noto del debitore nell'ambito di un procedimento di

tutela legale preliminare. Dopo l'emissione dell'ordine di pagamento esecutivo l'importo può essere immediatamente recuperato da tale conto.

II. Quali documenti sono necessari per avviare le procedure di esecuzione e ci sono requisiti diversi per i creditori nazionali e stranieri?

Per avviare le procedure di esecuzione, i creditori devono ottenere un ordine giudiziario esecutivo (sentenza o lodo arbitrale), una domanda di esecuzione, una prova di identità (ad esempio, un estratto dal registro commerciale) e, se applicabile, fornire prove sui beni del debitore. Gli stessi requisiti si applicano ai creditori stranieri.

III. Quali termini di prescrizione si applicano ai creditori di un credito derivante da una vendita commerciale?

Secondo la legge cinese, il termine di prescrizione ordinario per i crediti derivanti da una vendita commerciale è di tre anni. Per i crediti di pagamento, tale periodo inizia dalla data di scadenza. Oltre a ciò, esiste un termine di prescrizione di venti anni che non dipende dalla conoscenza, ma che generalmente non è rilevante per i crediti di pagamento derivanti da vendite commerciali.

IV. A quali condizioni possono essere riconosciute ed eseguite le sentenze straniere?

Le sentenze civili e commerciali straniere possono essere riconosciute ed eseguite solo se esiste un trattato bilaterale per il riconoscimento reciproco di tali sentenze tra la Cina e lo Stato emittente, circostanza da verificare caso per caso. La sentenza deve essere legalmente vincolante e definitiva. La domanda deve essere presentata al competente Tribunale Intermedio del Popolo cinese e deve includere una copia legalizzata e certificata della sentenza tradotta in cinese. Nel procedimento di riconoscimento, il Tribunale Intermedio del Popolo esamina solo se la sentenza viola i principi fondamentali del diritto cinese e se potrebbe rappresentare un pregiudizio per la sovranità nazionale, la sicurezza o l'interesse pubblico.

V. Quali rimedi legali sono disponibili se il riconoscimento di una sentenza straniera viene respinto?

L'appellante può presentare una domanda di revisione al Tribunale del Popolo di livello superiore entro dieci giorni dalla notifica della decisione di rigetto del riconoscimento e dell'esecuzione di una sentenza straniera.

REPUBBLICA CECA

I. Quali passaggi devono essere seguiti per recuperare con successo un credito da una vendita commerciale e come si procede se il debitore si oppone?

Innanzitutto, il creditore deve richiedere il pagamento al debitore per iscritto. Questo sollecito deve essere effettuato almeno sette giorni prima della presentazione del ricorso; in caso contrario, il tribunale potrebbe non riconoscere al creditore il rimborso delle spese del procedimento. Se il debitore non risponde, il creditore può promuovere un'azione giudiziaria oppure presentare un'istanza per l'emissione di un'ingiunzione di pagamento. L'ingiunzione di pagamento è una procedura semplificata in cui il tribunale decide senza sentire il debitore, a condizione che il credito sia adeguatamente provato. Il debitore dispone quindi di 15 giorni per adempiere al pagamento oppure per proporre opposizione. Se il debitore presenta opposizione nei termini previsti, l'ingiunzione di pagamento viene annullata e il procedimento si trasforma in un giudizio ordinario.

II. Quali documenti sono necessari per avviare le procedure di esecuzione e ci sono requisiti diversi per i creditori nazionali e stranieri?

Per avviare le procedure di esecuzione nella Repubblica Ceca, sono necessari determinati documenti. Indipendentemente dall'origine del creditore, è necessario disporre di: un ordine di esecuzione con la nota di esecutività e una domanda presentata al tribunale competente o all'ufficiale giudiziario. Requisiti aggiuntivi si applicano ai creditori stranieri, in particolare la presentazione di un certificato conforme al Regolamento Bruxelles Ia, rilasciato dal

tribunale di origine. I documenti devono essere tradotti in ceco.

III. Quali termini di prescrizione si applicano ai creditori di un credito derivante da una vendita commerciale?

Il termine di prescrizione soggettivo generale è di tre anni con decorrenza a partire dal giorno in cui il creditore è venuto a conoscenza della scadenza del credito o avrebbe dovuto esserne a conoscenza senza grave negligenza. Indipendentemente dalla conoscenza del creditore, il termine di prescrizione oggettivo è di dieci anni dal giorno in cui il credito è scaduto; eccezioni sono regolate dalla legge.

IV. A quali condizioni possono essere riconosciute ed eseguite le sentenze straniere?

Per le sentenze provenienti da altri Stati membri dell'UE, si applicano le disposizioni del Regolamento Bruxelles Ia. Tale regolamento prevede che le decisioni in materia civile e commerciale siano automaticamente riconosciute ed eseguite senza necessità di una procedura speciale di riconoscimento. La condizione è che la sentenza sia esecutiva nel paese di origine. In assenza di un trattato bilaterale o multilaterale tra la Repubblica Ceca e il paese di origine della sentenza, il riconoscimento e l'esecuzione sono regolati dalla legge ceca sul diritto privato internazionale e sul diritto processuale (Legge n. 91/2012 Coll.). Pertanto, le decisioni straniere possono essere riconosciute ed eseguite se vengono soddisfatte determinate condizioni e se la sentenza straniera è legalmente valida ed esecutiva. Inoltre, i procedimenti che hanno portato alla sentenza devono rispettare i principi di un equo processo.

V. Quali rimedi legali sono disponibili se il riconoscimento di una sentenza straniera viene respinto?

Se un tribunale ceco respinge il riconoscimento di una sentenza straniera, il creditore dispone di vari rimedi legali per contestare questa decisione. Il creditore può presentare un ricorso contro la decisione negativa del tribunale sul riconoscimento della sentenza straniera entro 15

giorni dalla notifica della decisione. Se il ricorso non ha esito positivo, è possibile presentare un ricorso straordinario in punto di diritto alla Corte Suprema della Repubblica Ceca.

FRANCIA

I. Quali passaggi devono essere seguiti per recuperare con successo un credito da una vendita commerciale e come si procede se il debitore si oppone?

Per recuperare un credito commerciale in Francia, i creditori generalmente seguono due fasi: una procedura stragiudiziale di sollecito e, se necessario, una procedura giudiziale.

Innanzitutto, viene inviato un sollecito formale di pagamento (*mise en demeure*), nel quale si specificano il credito, la base su cui si fonda la pretesa e un termine di pagamento (di solito da otto a quindici giorni). Se il pagamento non viene effettuato, si possono avviare procedimenti giudiziari:

- Ingiunzione di pagamento (*injonction de payer*) – per crediti non contestati. Si tratta di una procedura semplificata, senza discussione orale (senza udienza), basata su prove scritte e presentata al Tribunale Commerciale. Se viene emessa l'ingiunzione di pagamento, il debitore ha un mese di tempo per presentare opposizione, che dà avvio a un procedimento ordinario.
- Azione civile ordinaria (*assignation au fond*) – si applica nei casi contestati o complessi e conduce a un processo completo.

Nota: per crediti inferiori a 5.000 EUR, esiste una procedura semplificata avviata da un ufficiale giudiziario. Se il debitore si rifiuta di partecipare, la questione prosegue in tribunale.

II. Quali documenti sono necessari per avviare le procedure di esecuzione e ci sono requisiti diversi per i creditori nazionali e stranieri?

Per poter eseguire un credito in Francia, il creditore deve possedere un titolo esecutivo valido (ad esempio sentenza, atto notarile o ingiunzione di pagamento) e deve fornire informazioni complete sul debitore e sul credito. L'esecuzione obbligatoria è svolta da un commissario della giustizia (ufficiale giudiziario).

I creditori stranieri provenienti dall'UE possono procedere immediatamente con un Ordine Europeo di Esecuzione (OEE) o una sentenza nell'ambito di procedure UE per crediti di modesta entità. Le sentenze extra-UE o non regolate dal diritto UE richiedono un procedimento di "Exequatur", ovvero il riconoscimento giudiziario in Francia.

Tutti i documenti devono essere in francese e, se provenienti dall'estero, potrebbero dover essere certificati o muniti di apostille.

III. Quali sono i termini di prescrizione applicabili ai creditori di un credito derivante da una vendita commerciale?

In Francia, il termine ordinario di prescrizione per i crediti derivanti da una vendita commerciale è di cinque anni dalla scadenza del pagamento (Articolo L.110-4 del Codice Commerciale). Sono previsti termini più brevi in alcuni ambiti:

- un anno per i contratti di trasporto,
- due anni per i crediti assicurativi.

Il termine di prescrizione può essere sospeso e riavviato, ad esempio se:

- il debitore riconosce il debito (per iscritto o con pagamento parziale),
- viene effettuata una formale richiesta di pagamento (mise en demeure),
- è stata avviata un'azione legale.

IV. A quali condizioni possono essere riconosciute ed eseguite le sentenze straniere?

Il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze straniere in Francia dipendono dal paese di origine della sentenza:

- Il Regolamento Bruxelles Ia si applica alle sentenze UE: il riconoscimento è automatico; non è necessario il procedimento di "Exequatur". Per l'esecuzione serve un certificato ai sensi dell'Articolo 53 del Regolamento e una copia della sentenza.
- Per le sentenze provenienti da Paesi Terzi è richiesto il procedimento di "Exequatur" presso i tribunali francesi. Secondo la giurisprudenza francese (Cass. civ. 1re, 20 febbraio 2007), devono essere rispettate tre condizioni:
 1. Il tribunale straniero era competente secondo le normative francesi;
 2. La sentenza non viola l'ordine pubblico francese;
 3. Non vi è stata frode o rifiuto di un giusto processo.

Se queste condizioni sono soddisfatte, il tribunale francese può emettere l'"Exequatur", che rende la sentenza straniera esecutiva in Francia.

V. Quali rimedi legali sono disponibili se il riconoscimento di una sentenza straniera viene respinto?

Se il riconoscimento di una sentenza straniera viene rifiutato in Francia, il creditore può presentare ricorso alla corte d'appello entro un mese dalla notifica. In tale procedimento vengono esaminati sia gli aspetti di fatto che quelli legali.

Se il ricorso viene respinto, è possibile un ulteriore ricorso alla Corte di Cassazione (Cour de cassation), che esamina soltanto questioni legali, non i fatti.

In alternativa, il creditore può avviare una nuova azione legale in Francia basata sul credito originario (ad esempio, inadempimento contrattuale o credito non pagato), e il procedimento ricomincia sotto la giurisdizione francese, indipendentemente dalla sentenza straniera.

GERMANIA

I. Quali passaggi devono essere seguiti per recuperare con successo un credito da una vendita commerciale e come si procede se il debitore si oppone?

Se il debitore è in mora – automaticamente dopo trenta giorni dalla data di scadenza e dalla fatturazione per una vendita commerciale in Germania – si può richiedere un’ingiunzione di pagamento al Tribunale Distrettuale competente. La domanda può essere presentata elettronicamente dagli avvocati e richiede solo un minimo di dati e nessuna prova.

Il debitore ha due settimane dal ricevimento dell’ingiunzione per opporsi. L’opposizione può essere effettuata anche senza motivazione.

Se non viene presentata opposizione entro questo periodo di due settimane, il creditore può richiedere un’ordinanza di esecuzione, che sarà emessa dal tribunale, e l’esecuzione nei confronti del debitore può essere effettuata sulla base di questa.

Se il debitore presenta opposizione, il creditore può procedere contro il debitore pagando le spese processuali e presentando una giustificazione del credito nell’ambito di un procedimento giudiziario ordinario.

II. Quali documenti sono necessari per avviare le procedure di esecuzione e ci sono requisiti diversi per i creditori nazionali e stranieri?

In generale, i seguenti documenti sono richiesti per avviare un procedimento esecutivo in Germania:

- Ordinanza di esecuzione (sentenza, decisione esecutiva, riconoscimento certificato del debito, accordo giudiziale, ordine giudiziario straniero);
- Avviso di esecuzione sull’ordinanza di esecuzione;
- Prova che l’ordinanza di esecuzione è stata notificata al debitore;
- Richiesta di misura esecutiva (a seconda della misura).

Per i creditori stranieri, non ci sono requisiti diversi inizialmente, salvo che l’esecuzione degli ordini giudiziari stranieri sia coinvolta.

III. Quali termini di prescrizione si applicano ai creditori di un credito derivante da una vendita commerciale?

In generale, si applica il termine di prescrizione ordinario ai sensi del § 195 BGB (Codice Civile Tedesco), che prevede un periodo di prescrizione di tre anni, il quale inizia alla fine dell’anno in cui è sorto il credito. Ad esempio, se un credito è sorto il 20/06/2025, il periodo di prescrizione inizia il 31/12/2025 e scade il 31/12/2028 (alle ore 24:00). Tuttavia, ci sono disposizioni che prevedono termini di prescrizione più brevi per alcuni crediti specifici.

IV. A quali condizioni possono essere riconosciute ed eseguite le sentenze straniere?

Gli ordini giudiziari stranieri provenienti dall’UE possono essere eseguiti direttamente in Germania sulla base del Regolamento Bruxelles Ia, senza grandi ostacoli. Potrebbe essere necessario un certificato appropriato sull’ordine di esecuzione.

Per l’esecuzione di sentenze straniere provenienti da cosiddetti Paesi Terzi (non UE e senza trattato di esecuzione con la Germania), deve essere effettuato un cosiddetto “procedimento di exequatur”.

In questo procedimento, il tribunale competente esamina se l’ordine di esecuzione può essere dichiarato esecutivo sulla base delle condizioni applicabili in Germania. Se il tribunale accoglie

l'azione esecutiva del creditore, si può procedere all'esecuzione obbligatoria.

V. Quali rimedi legali sono disponibili se il riconoscimento di una sentenza straniera viene respinto?

Il procedimento di “exequatur” è un'azione che il creditore deve intentare presso il tribunale competente per rendere possibile l'esecuzione. Se il tribunale di primo grado respinge la domanda di esecuzione, viene emessa una sentenza in merito. Il creditore può impugnare questa sentenza in fatto o in diritto.

ITALIA

I. Quali passaggi devono essere seguiti per recuperare con successo un credito da una vendita commerciale e come si procede se il debitore si oppone?

Secondo la legge italiana, è possibile ottenere un ordine del tribunale contro un debitore, senza contraddittorio, né udienze, per un credito insoluto mediante il cosiddetto “decreto ingiuntivo”. A tal fine, è necessario depositare un conciso ricorso scritto presso il tribunale locale competente, provando per iscritto l'esistenza del credito ed allegando la relativa documentazione probatoria, ad esempio, le fatture insolute. Una peculiarità della legge italiana è che il credito deve essere reso in qualche modo credibile, il che avviene mediante il deposito di un estratto autentico dei libri contabili, al fine di dimostrare che il credito contestato è registrato come insoluto nella propria contabilità. Da novembre 2024, se si tratta di credito comprovato da fatture elettroniche inviate al sistema di interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate italiana, è sufficiente allegare dette fatture elettroniche. Qualsiasi opposizione da parte del debitore deve essere presentata sotto forma di atto di citazione e deve essere motivata in maniera esauriente. Ciò (insieme a tutti i costi connessi), crea ostacoli elevati alle opposizioni, se fatte con mero intento dilatorio.

II. Quali documenti sono necessari per avviare le procedure di esecuzione e ci sono requisiti diversi per i creditori nazionali e stranieri?

Oltre all'ingiunzione stessa e alla notifica della stessa, è necessaria la notifica di un cosiddetto “atto di precetto”, tramite il quale viene concesso al debitore un termine di 10 giorni per saldare il debito e adempiere al credito legalmente esecutivo. Solo dopo che il termine è scaduto senza successo può essere avviata l'esecuzione vera e propria. Nell'ambito del Regolamento sulla competenza giurisdizionale sul riconoscimento della giurisdizione in materia civile e commerciale, è necessario anche il riconoscimento come titolo esecutivo. Inoltre, nel caso di ingiunzioni emesse da paesi non appartenenti all'UE, può sorgere la questione della reciprocità.

III. Quali termini di prescrizione si applicano ai creditori di un credito derivante da una vendita commerciale?

Mentre il termine generale di prescrizione in Italia è di dieci anni, per alcune tipologie di crediti si applicano termini di prescrizione più brevi. In particolare, è opportuno menzionare i crediti derivanti da prestazioni periodiche, che si prescrivono in cinque anni, i crediti derivanti da servizi di consulenza, che si prescrivono in tre anni, o altri crediti relativi a servizi che, in parte, si prescrivono dopo un anno. È importante notare che, secondo il diritto italiano, l'invio di una lettera di sollecito—e non solo la conduzione di negoziazioni transattive—può sospendere il termine di prescrizione.

IV. A quali condizioni possono essere riconosciute ed eseguite le sentenze straniere?

L'esecuzione di sentenze straniere in Italia è generalmente regolata dal Regolamento Bruxelles Ia; per le ingiunzioni provenienti da paesi dell'UE questo si applica immediatamente; per le ingiunzioni provenienti da altri paesi, ciò è esplicitamente previsto nel diritto internazionale privato italiano (IPR). In questi ultimi casi, inoltre, si deve notare che l'IPR italiano include una clausola generale di reciprocità, vale a dire che le entità giuridiche straniere sono fondamentalmente riconosciute solo nella misura in cui il sistema giuridico straniero concede gli stessi diritti alle entità giuridiche italiane. Se questa condizione è soddisfatta e il contenuto



dell'ingiunzione non costituisce una violazione dell'ordine pubblico, le sentenze straniere possono essere eseguite come quelle nazionali, senza necessità di una procedura formale di riconoscimento. Un'altra condizione è, in termini semplici, che siano rispettate le regole fondamentali del procedimento, come la possibilità di testimonianza da parte del convenuto e l'esame della giurisdizione del tribunale giudicante.

V. Quali rimedi legali sono disponibili se il riconoscimento di una sentenza straniera viene respinto?

Come descritto sopra, non è prevista una procedura formale di riconoscimento in Italia; pertanto, il riconoscimento può essere esaminato solo con una petizione interlocutoria e, se necessario, rifiutato. In tal caso, la parte interessata può presentare ricorso presso la Corte d'Appello per ottenere il riconoscimento.

POLONIA

I. Quali passaggi devono essere seguiti per recuperare con successo un credito da una vendita commerciale e come si procede se il debitore si oppone?

È necessario presentare un'azione di pagamento e ottenere una decisione favorevole del tribunale – una sentenza o un'ingiunzione di pagamento.

Se il debitore non solleva obiezioni, si deve quindi presentare una domanda per avviare il procedimento esecutivo.

Tuttavia, se il debitore solleva obiezioni, si procederà con un processo completo. Questi procedimenti consentono al creditore di iniziare l'esecuzione dopo una conclusione positiva della controversia.

II. Quali documenti sono necessari per avviare un procedimento esecutivo e ci sono requisiti diversi per i creditori nazionali e stranieri?

Per avviare il procedimento esecutivo, è necessario un originale del titolo esecutivo con clausola di esecuzione. Tra i documenti richiesti rientrano:

- Sentenza definitiva del tribunale (sentenza, ingiunzione di pagamento, ordinanza);
- Accordo di transazione concluso davanti al tribunale;
- Altre decisioni, accordi o documenti (ad esempio, estratto dalla tabella dei crediti in un procedimento fallimentare ai sensi del Regolamento sull'Insolvenza).
- Documenti notarili in cui il debitore si sottopone volontariamente all'esecuzione. Altri titoli esecutivi sono, ad esempio, le sentenze emesse dai tribunali degli Stati membri dell'UE. Non vi sono differenze nei requisiti tra creditori nazionali e stranieri.

III. Quali termini di prescrizione si applicano ai creditori di un credito derivante da una vendita commerciale?

I crediti del creditore derivanti da merce venduta (la transazione è stata effettuata nell'ambito della sua attività) si prescrivono dopo due anni. Il termine di prescrizione termina l'ultimo giorno dell'anno solare in cui scade il periodo di prescrizione di due anni.

IV. A quali condizioni possono essere riconosciute ed eseguite le sentenze straniere?

Le decisioni, così come le transazioni, gli atti pubblici e gli accordi provenienti dagli Stati membri dell'UE e le decisioni europee emesse negli Stati membri dell'UE relative al sequestro provvisorio di conti, sono automaticamente riconosciute in base al Regolamento Bruxelles Ia senza la necessità di procedimenti speciali.

Le decisioni emesse in uno Stato membro sono esecutive ex lege in Polonia senza doverne stabilire l'esecutività. L'esecuzione può quindi avvenire senza il previo rilascio di un "Exequatur" da parte della Polonia; il creditore può rivolgersi direttamente all'ufficiale giudiziario per richiedere l'esecuzione.

Le decisioni dei tribunali di paesi extra-UE con i quali non è stato concluso alcun trattato internazionale sono riconosciute per legge, a meno che:



- non siano legalmente valide,
- siano emesse in materie che rientrano nella competenza esclusiva dei tribunali polacchi.

V. Quali rimedi legali sono disponibili se il riconoscimento di una sentenza straniera viene respinto?

1. Decisioni dei tribunali dell'UE

Per le decisioni dei tribunali dell'UE, la domanda di rifiuto dell'esecuzione, una domanda di rifiuto del riconoscimento o una domanda per stabilire che non sussistono motivi per il rifiuto del riconoscimento deve essere presentata al Tribunale Distrettuale competente in Polonia. È possibile presentare ricorso contro la decisione del Tribunale Distrettuale, che sarà esaminato da un tribunale d'appello. È inoltre possibile proporre ricorso alla Corte di Cassazione contro la decisione del tribunale d'appello.

2. Decisioni dei tribunali extra-UE (senza trattato internazionale con la Polonia)

Per le decisioni dei tribunali extra-UE, la domanda di riconoscimento di una decisione di un tribunale straniero viene esaminata dal Tribunale Distrettuale competente. È possibile presentare ricorso contro la decisione del Tribunale Distrettuale, che sarà esaminato da un tribunale d'appello. Anche in questo caso, è possibile proporre ricorso alla Corte di Cassazione contro la decisione del tribunale d'appello.

ROMANIA

I. Quali passaggi devono essere seguiti per recuperare con successo un credito da una vendita commerciale e come si procede se il debitore si oppone?

Indipendentemente dal procedimento scelto dal creditore, è consigliabile contattare il debitore con un ordine di pagamento dopo la scadenza del termine per il pagamento. Se il debitore non effettua il pagamento a seguito di questo sollecito, il passo successivo è far valere il

credito in sede giudiziaria. La richiesta di pagamento rappresenta quindi un sollecito, una condizione preliminare sia per un'azione ai sensi della normativa generale sia per la prima fase del procedimento per l'emissione del decreto ingiuntivo. Il decreto ingiuntivo permette al creditore di ottenere un ordine del tribunale esecutivo sotto forma di decisione giudiziaria. Nella fase successiva, l'esecuzione dell'ordine del tribunale viene effettuata da un ufficiale giudiziario.

II. Quali documenti sono necessari per avviare un procedimento esecutivo e ci sono requisiti diversi per i creditori nazionali e stranieri?

Il regolamento Bruxelles Ia mira a standardizzare e semplificare le procedure. Fino al 2012, le sentenze straniere, incluse quelle provenienti da Stati membri dell'UE, dovevano essere sottoposte a una procedura di riconoscimento. Questi procedimenti continuano ad applicarsi alle decisioni provenienti da paesi extra-UE. Per le decisioni o i titoli esecutivi emessi negli Stati membri dell'UE, è necessario allegare all'ordine di esecuzione il Certificato Europeo di Titolo Esecutivo e un estratto dal registro commerciale del creditore.

III. Quali sono i termini di prescrizione applicabili ai creditori di un credito derivante da una vendita commerciale?

Il termine di prescrizione è di tre anni, ed è il termine generale applicabile.

IV. A quali condizioni possono essere riconosciute ed eseguite le sentenze straniere?

Per le sentenze straniere provenienti da paesi non appartenenti all'UE, si applica una procedura di riconoscimento separata, ai sensi del Codice di Procedura Civile. Le sentenze provenienti dagli Stati membri dell'UE non richiedono più riconoscimento se a esse è allegato il Certificato Europeo di Titolo Esecutivo.

V. Quali rimedi legali sono disponibili se il riconoscimento di una sentenza straniera viene respinto?

È possibile presentare ricorso contro una sentenza che rifiuta il riconoscimento di una sentenza straniera, e la decisione è presa dai tribunali di appello. Le domande per il riconoscimento di una sentenza straniera devono essere depositate presso il tribunale di primo grado.

SLOVACCHIA

I. Quali passaggi devono essere seguiti per recuperare con successo un credito da una vendita commerciale e come si procede se il debitore si oppone?

Prima di procedere al recupero giudiziale del credito, il creditore può richiedere per iscritto al debitore il pagamento del credito. Tuttavia, questo sollecito prima del recupero giudiziario non è obbligatorio. Il creditore può recuperare un credito pecuniario nell'ambito di una procedura monitoria abbreviata, presentando un'istanza al Tribunale Distrettuale di Banská Bystrica per l'emissione di un decreto ingiuntivo. Il tribunale emette il decreto ingiuntivo senza fissare un'udienza orale e senza sentire il convenuto, se il credito pecuniario è ritenuto plausibile sulla base dei fatti presentati dall'attore. Il debitore può presentare opposizione al decreto ingiuntivo entro 15 giorni. Se il debitore presenta un'opposizione fondata nel merito entro il termine previsto, il tribunale annullerà il decreto ingiuntivo.

II. Quali documenti sono necessari per avviare un procedimento esecutivo e vi sono requisiti diversi per i creditori nazionali e stranieri?

Un creditore può presentare la domanda per avviare un procedimento esecutivo solo tramite un avvocato.

La domanda deve essere accompagnata da una procura, un titolo esecutivo con clausola esecutiva e, per le entità giuridiche straniere come creditori, un estratto dal registro delle imprese.

Tutti i documenti devono essere tradotti in slovacco.

III. Quali termini di prescrizione si applicano ai creditori di un credito derivante da una vendita commerciale?

Il termine generale di prescrizione nel sistema giuridico slovacco è di tre anni e inizia il giorno in cui il diritto poteva essere esercitato per la prima volta.

Se entrambe le parti sono imprenditori e il loro rapporto giuridico reciproco riguarda la loro attività commerciale, si applica la regola di prescrizione prevista dal Codice Commerciale, secondo la quale il termine generale di prescrizione è di quattro anni e decorre dal momento in cui il diritto poteva essere fatto valere in tribunale.

Il termine di prescrizione si conclude, al più tardi, dopo dieci anni.

IV. A quali condizioni possono essere riconosciute ed eseguite le sentenze straniere?

Affinché una decisione giudiziaria valida ed esecutiva emessa in un altro Stato sia esecutiva in Slovacchia, deve prima essere riconosciuta in Slovacchia e, se necessario, dichiarata esecutiva. All'interno dell'Unione Europea, la questione del riconoscimento e dell'esecuzione delle decisioni straniere è regolata essenzialmente dal Regolamento Bruxelles Ia, grazie al quale le procedure per il riconoscimento delle decisioni nell'UE sono sostanzialmente semplificate e accelerate.

In linea di principio, si può affermare che le decisioni straniere sono riconosciute e parzialmente eseguite automaticamente a determinate condizioni e senza procedimenti speciali.

Devono essere soddisfatti solo alcuni requisiti formali; non vi è alcun esame del contenuto delle decisioni.

V. Quali rimedi legali sono disponibili se il riconoscimento di una sentenza straniera viene rifiutato?

A seconda del tipo di procedimento, il tribunale decide sul riconoscimento di una decisione

straniera con un provvedimento speciale oppure dichiara l'esecutività della decisione straniera senza un provvedimento speciale o tenendo conto della decisione straniera.

È possibile presentare ricorso contro la decisione di rigetto.

Un ricorso contro una decisione del tribunale d'appello, che conferma la decisione negativa del tribunale di primo grado, è ammesso come rimedio legale straordinario.

TURCHIA

I. Quali passaggi devono essere seguiti per recuperare con successo un credito da una vendita commerciale e come si procede se il debitore si oppone?

Innanzitutto, al debitore viene notificata una richiesta di pagamento extragiudiziale, che include un termine per saldare il credito insoluto. Questo passaggio non è obbligatorio per legge se il debitore è già in mora, ma è consigliato per evitare controversie. Se il debitore non è ancora in mora, con questo sollecito viene formalmente posto in mora.

Se il pagamento non viene effettuato, il creditore può avviare una procedura di ingiunzione giudiziaria. A tal fine, viene presentata un'istanza all'ufficio esecuzioni per la notifica di un decreto ingiuntivo al debitore. Dopo la notifica del decreto ingiuntivo, il debitore ha sette giorni lavorativi di tempo per presentare opposizione. Se il debitore non esercita questo diritto, il decreto ingiuntivo diventa esecutivo e il creditore può procedere immediatamente con l'esecuzione. Se viene presentata opposizione, il creditore deve avviare un procedimento arbitrale e, qualora questo fallisca, far valere il credito in tribunale.

II. Quali documenti sono necessari per avviare un procedimento esecutivo e vi sono requisiti diversi per i creditori nazionali e stranieri?

È necessaria una domanda che contenga il nome e l'indirizzo del creditore e del debitore, l'importo del credito, inclusi gli interessi, e la base giuridica del credito. Inoltre, deve essere

presentato un documento che dimostri il credito, come una fattura o un contratto.

Le stesse condizioni si applicano ai creditori nazionali e stranieri. I documenti in lingua straniera devono essere tradotti in turco. Se viene conferita una procura per la riscossione dei crediti, la procura certificata da un notaio straniero deve essere fornita con un'apostille.

III. Quali termini di prescrizione si applicano ai creditori di un credito derivante da una vendita commerciale?

Secondo la legge turca, i crediti derivanti da una vendita commerciale sono soggetti, in linea di principio, al termine ordinario di prescrizione di dieci anni ai sensi dell'Articolo 146 del Codice delle Obbligazioni.

Il termine di prescrizione inizia dalla data di scadenza del credito.

IV. A quali condizioni possono essere riconosciute ed eseguite le sentenze straniere?

Le sentenze straniere possono essere riconosciute ed eseguite in Turchia a condizione che:

- La sentenza straniera sia legalmente valida ed esecutiva nel paese di origine.
- Reciprocità: Le sentenze turche devono essere riconosciute ed esecutive nel paese di origine, sulla base di un trattato bilaterale, multilaterale o di prassi comune.
- La sentenza straniera non riguardi una materia per la quale i tribunali turchi hanno giurisdizione esclusiva.
- La sentenza non violi l'ordine pubblico, ossia i principi fondamentali del sistema legale turco.
- Il diritto del convenuto a un equo processo non sia stato violato, ad esempio se il convenuto non è stato debitamente citato in giudizio e non ha potuto difendersi.

Se tali condizioni sono soddisfatte, le sentenze

straniere sono riconosciute in Turchia e possono essere eseguite.

VI. Quali rimedi legali sono disponibili se il riconoscimento di una sentenza straniera viene rifiutato?

Le parti sono libere di intraprendere le azioni legali consuete. Ciò significa che la decisione del tribunale civile di primo grado, che decide sul riconoscimento di una sentenza straniera, può essere impugnata secondo il Codice di Procedura Civile Turco mediante un ricorso al competente tribunale d'appello regionale.

È possibile presentare ricorso alla Corte di Cassazione contro la decisione del tribunale d'appello.

Allo stesso tempo, il creditore è libero di avviare un nuovo procedimento ordinario in Turchia, basato sullo stesso credito in base al diritto sostanziale. Questo rappresenta un'opzione alternativa per far valere il credito in tribunale, anche se il riconoscimento della sentenza straniera è stato negato in un caso specifico.

CONTATTI

Austria:

Alexander Wöß
A.Woess@saxinger.com

Romania:

Stefan Pisargeac
Stefan.Pisargeac@schindhelm.com

Turchia:

Gürkan Erdebil
Gurcan.Erdebil@schindhelm.com

Cina:

Marcel Brinkmann
marcel.Brinkmann@schindhelm.com

Repubblica Ceca / Slovacchia:

Monika Wetzlerova
Wetzlerova@saxinger.com

Francia:

Soraya Racette
Soraya.Racette@schindhelm.com

Germania (Amburgo):

Viola Rust-Sorge
Viola.Rust-Sorge@schindhelm.com

Germania (Osnabrück):

Lukas Baldewein
Lukas.Baldewein@schindhelm.com

Ungheria:

Beatrix Fakó
B.Fako@saxinger.com

Italia:

Florian Bünger
Florian.Buenger@schindhelm.com

Polonia:

Łukasz Buszkiewicz
Lukasz.Buszkiewicz@sdzlegal.pl